



In giro per l'Italia

Nel corso di questo anno accademico 2006-07 molti amici hanno voluto organizzare iniziative e incontri per promuovere l'Università in Italia.

Per esempio, sono stato invitato a Sarzana: in questa città ho trovato una calda accoglienza da parte delle autorità civili ed ecclesiastiche, e soprattutto da parte di molti generosi amici che s'interessano della formazione dei sacerdoti. A Forlì ho avuto un altro incontro molto partecipato, durante il quale è stata illustrata la missione dell'Università.

A Rimini, nella stessa occasione, ho avuto l'opportunità di benedire una biblioteca sponsorizzata dai genitori di un nostro studente. Sono loro che hanno voluto che fosse dedicata a San Josemaría, a cui piaceva tanto ricordare il valore dello studio, e che fu ispiratore della nostra Università. In queste città, e in altre che ho visitato, ho trovato sempre un grande interesse per il lavoro di formazione che l'Università offre ai seminaristi e ai sacerdoti che, dai cinque continenti, vengono a Roma per completare i loro studi nella città eterna, vicini al Romano Pontefice.

So che alcuni dei nostri professori si sono recati in altre città italiane con gli stessi scopi. Consapevole di quanta fatica ed impegno siano costate queste attività culturali e promozionali, so anche quanto bene hanno fatto, a tutti noi che vi abbiamo preso parte. Insomma ringrazio tutti coloro che hanno reso possibili le diverse iniziative, e mi auguro che ce ne siano altre simili in futuro.

Ricordo con gratitudine anche tutti coloro che ci hanno aiutato in modi diversi, innanzitutto con la loro preghiera. Grazie mille!

Mariano Fazio - Rettore

Foto Franco Origlia



Tutti per la salvezza delle anime

Dall'Omelia di sua Santità Benedetto XVI nella Santa Messa per l'Ordinazione Presbiterale di 22 Diaconi della diocesi di Roma e dal Regina Coeli del medesimo giorno. (29/04/2007)

Il dono della fedeltà

Benedetto XVI ha detto che è compito di tutti sostenere le nuove vocazioni. Ai neo ordinati ha ricordato l'impegno di un profondo amore, nei confronti della comunità affidata loro.

Vi invito a ricordare quanti il Signore continua a chiamare per nome, come fece un giorno con gli Apostoli sulla riva del Lago di Galilea, perché diventino "pescatori di uomini", cioè suoi più diretti collaboratori nell'annuncio del Vangelo e nel servizio del Regno di Dio in questo nostro tempo. Domandiamo per tutti i sacerdoti il dono della perseveranza: che si mantengano fedeli alla preghiera, celebrino la santa Messa con devozione sempre rinnovata, vivano in ascolto della Parola di Dio ed assimilino giorno dopo giorno gli stessi sentimenti ed atteggiamenti di Gesù Buon Pastore. Preghiamo, poi, per chi si prepara al ministero sacerdotale e per i formatori nei Seminari di Roma, d'Italia e del mondo intero; preghiamo per le famiglie, perché in esse continui a sbocciare e maturare il "seme" della chiamata al ministero presbiterale.

Il Santo Padre ricordava agli ordinandi che la conoscenza che ha Cristo delle sue pecore, non si tratta di mera conoscenza intellettuale, ma di una relazione personale profonda; una conoscenza del cuore, propria di chi ama e di chi è amato; di chi è fedele e di chi sa di potersi a sua volta fidare; una conoscenza d'amore in virtù della quale il Pastore invita i suoi a seguirlo, e che si manifesta pienamente nel dono che fa loro della vita eterna (cfr Gv 10,27-28).

(...) Per essere suoi degni ministri dovrete alimentarvi incessantemente dell'Eucaristia, fonte e culmine della vita cristiana. Accostandovi all'altare, vostra quotidiana scuola di santità, di comunione con Gesù, del modo di entrare nei Suoi sentimenti; accostandovi all'altare per rinnovare il sacrificio della Croce, scoprirete sempre più la ricchezza e tenerezza dell'amore del divino Maestro, che oggi vi chiama ad una più intima amicizia con Lui.

Preghiamo perché cresca in ogni parrocchia e comunità cristiana l'attenzione per le vocazioni e per la formazione dei sacerdoti: essa inizia in famiglia, prosegue in seminario e coinvolge tutti coloro che hanno a cuore la salvezza delle anime.

Chi è grato e ringrazia...

INSIEME MULTICULTURALE CON LA STESSA FEDE

Alcuni giorni dopo il nostro rientro a casa, grazie al tempo e alla tranquilla considerazione, abbiamo avvalorato molto positivamente la nostra visita al vostro Seminario e ci accorgiamo di tutto quanto fa per nostro figlio e per gli altri che si trovano in Collegio con lui. Infatti, è impressionante quell'insieme multi culturale, unito da una stessa fede. Ci portiamo anche un gradevole ricordo di tutti i sacerdoti che abbiamo conosciuto e anche dell'Università della Santa Croce.

Grazie mille di tutto ciò che fate per nostro figlio e per noi. Le chiedo di ricordarci nelle sue preghiere, speriamo bene che Dio ci permetta di ripetere quest'esperienza gradevole.

La madre di uno studente ■

DON AGOSTINO, IL PRIMO CAPPELLANO KENIOTA

Una città dal nome quasi impronunciabile per noi: Nuahururu, nello stato del Kenya. Da qui viene don Agostino Wachiuri, 37 anni, cappellano dallo scorso ottobre nella parrocchia di San Pietro in Bosco ad Oriago.

Con fare gentile e un italiano perfetto –non una parola fuori posto– don Agostino racconta come è arrivato tra noi: “Sono in Italia da tre anni per motivi di studio; mi sto specializzando in Diritto canonico alla Pontificia Università della Santa Croce. Seguo le lezioni presso la sede di Venezia, salvo qualche trasferta a Roma quando il corso lo renda necessario. Gli inizi non sono stati facili, non



Foto Juan Maria San Millán

masticavo una sola parola di italiano ed ero il primo ad essere giunto in città nell'anno in cui la facoltà aprì i battenti. Per due mesi presi lezioni di italiano ma quando cominciò il corso di diritto canonico i problemi saltarono fuori subito, con quei tecnicismi...” A giudicare da come parla oggi la nostra lingua, deve aver imparato in fretta don Agostino, che racconta di essere stato molto aiutato, lui e gli altri studenti, dai docenti e, tra gli altri, da don Giacinto. “Cercavano sempre di spiegarci i concetti con le parole più semplici, portavano pazienza e ci confortavano nei momenti di scoramento”.

Riassunto dell'articolo da Paola Vescovi in GV on line www.gvonline.it. A sua volta tratto da *Gente Veneta*, no. 5 del 2007 ■

Aiutare generosamente

IL FONDO CESARE BELLATORRE

Il Patronato di San Girolamo della Carità ha istituito il Fondo Cesare Bellatorre con la finalità di finanziare borse di studio per sacerdoti e seminaristi, studenti della Pontificia Università della Santa Croce, provenienti da diocesi del terzo mondo. Il compianto Cesare Bellatorre diede disposizione che i suoi averi fossero devoluti a opere sociali e formative di ambito ecclesiale. Gli esecutori testamentari hanno voluto destinare 30.000€ per l'istituzione del fondo. ■

CI AIUTA ANCHE DAL CIELO

La compianta Signora Annunziata Lipa è scomparsa nella prima metà del 2007.

Lei aveva cominciato a ricevere Notizie dell'Apollinare fin dal 1993...

38 nuovi Sacerdoti



• Lo scorso 26 maggio 2007, S.E.R. Mons. Javier Echevarría, Gran Cancelliere dell'Università, ha conferito l'ordinazione presbiterale a 38 studenti della nostra Università provenienti da 18 paesi. Tra questi, c'erano due italiani: Paolo Arcara e Andrea Cumin. La cerimonia è avvenuta nella Basilica di Sant'Eugenio a Roma.

• Ci sono state inoltre altre ordinazioni di diaconi, anch'essi studenti dell'Università: l'1 maggio 2007 (nella Basilica di Santa Cecilia in Trastevere) S.Em.R. Card. Julián Herranz ha ordinato Bernard e Mathias (dal Ghana e dal Camerun rispettivamente) e Carlos dall'Ecuador; lo stesso

giorno, S.E.R. Mons. Filippo Iannone vescovo ausiliare di Napoli ha conferito l'ordinazione diaconale a Fra Sebastian Benchea O.Carm, frate carmelitano che studia presso la nostra Università. Il 5 maggio (nella Basilica di Sant'Apollinare), S.E.R. Mons George Alencherry ha ordinato quattro studenti indiani di rito Siro-Malabar: Emmanuel, Jairaj, Litto e Shyju.

In pace...

• Nel semestre scorso il Signore ha chiamato a sé l'Ing. Noubar Manoutkian, generoso benefattore dell'Università; la Gent.ma Sig.ra Annunziata Lipa che ha voluto lasciare una

borsa di studio come ultima volontà e la Sig.ra Giovanna Viterbo Cordara, anche lei benefattrice dell'Università.

• Proprio quando stavamo chiudendo il presente bollettino di Amici dell'Apollinare ci è arrivata la notizia della improvvisa morte, a Roma, del Rev. Amando Carandang, studente filippino della Facoltà di Diritto Canonico.

• Si offrono cristiani suffragi per tutti i benefattori e amici defunti dell'Università e del Patronato di San Girolamo della Carità. Si ringrazia la pronta comunicazione di questi eventi per chiedere le opportune preghiere.

Oltre alle preghiere che ci ha assicurato lungo questi anni, ha voluto, tramite una sua amica, che ha raccolto le sue ultime volontà, lasciare un'ulteriore borsa di studio come regalo per uno studente dell'Università.

Una benefattrice ■

LA GRANDE FAMIGLIA DEL PATRONATO

Riceviamo la bella lettera con la quale ci vengono date tante notizie che spingono a ringraziare il Signore per tutti i suoi benefici ... che ricambiamo di cuore, felici di far parte della grande famiglia del Patronato.

Con viva cordialità.

Un benefattore e sua moglie da Verona ■

PER FESTEGGIARE IL COMPLEANNO

... So dell'arrivo di tante lettere di ringraziamento ai vari donatori. Molto bene. Intanto ti posso dire che Giovanni ha fatto 80 anni ed ha chiesto ai suoi amici, in regalo, un contributo per la Pontificia Università della Santa Croce. Ti arriverà un conto corrente postale di 800 euro.

Un collaboratore ■

PREGHERÒ DI PIÙ

... Grazie per la Sua lettera. Sono io a ringraziare per la Sua cortesia e per le notizie che periodicamente mi fa pervenire.

Accetto i Suoi consigli ed assicuro di pregare di più di quanto ho fatto fino ad ora per l'Università, per i sacerdoti ed i seminaristi.

Le sono grata fin da ora se potrà ricordarmi con una preghiera, ed invio distinti saluti.

Una benefattrice di Sondrio ■



Foto Jean-Rodney Brevil

Nella foto a sinistra, un momento del Congresso di teologia durante il mese di aprile del 2007.

Sopra foto di gruppo al termine di un seminario per imprenditori francesi, con il Card. Tauran.

Chi chiede e ringrazia...

30 MESSE

La ringrazio di cuore dalla sua amicizia e delle attenzioni rivolte ai nostri giovani seminaristi. Vorrei manifestarle la mia vicinanza e apprezzamento per il vostro lavoro pedagogico e di formazione.

Ho celebrato e offerto 30 Messe, come un ossequio spirituale di Natale per Lei e tutti gli insegnanti dell'Università e dei formatori del Collegio Ecclesiastico Sedes Sapientiae, chiedendo il Signore, per intercessione di nostra Signora di Guadalupe e di San Josemaría, abbondanti benedizioni per tutte le vostre intenzioni. Felice Natale e Prospero capo d'anno 2007!

Un vescovo del Messico ■

UNA RESPONSABILITÀ CHE VA OLTRE

LA MIA CAPACITÀ

È certamente una gradita espressione d'affetto e di attenzione nella preghiera, quella che lei mi ha mostrato inviandomi le felicitazioni per la mia elevazione come Arcivescovo Metropolita. Sono stato chiamato a portare sulle mie spalle una responsabilità che va al di là dalle mie capacità. Confido perciò nella provvidenza di Dio.

Conto sulle sue sincere preghiere e sull'aiuto che potrà darmi per continuare ciò che i miei predecessori hanno lasciato a me. Ricordo con gratitudine l'aiuto finanziario e le borse di studio che sono state date ai sacerdoti, Denny Th. e Matthew V. nonché al Padre Lijo Ch.

Un arcivescovo del Kerala, sud dell'India ■

L'AMORE AL SANTO SACRIFICIO DELLA MESSA

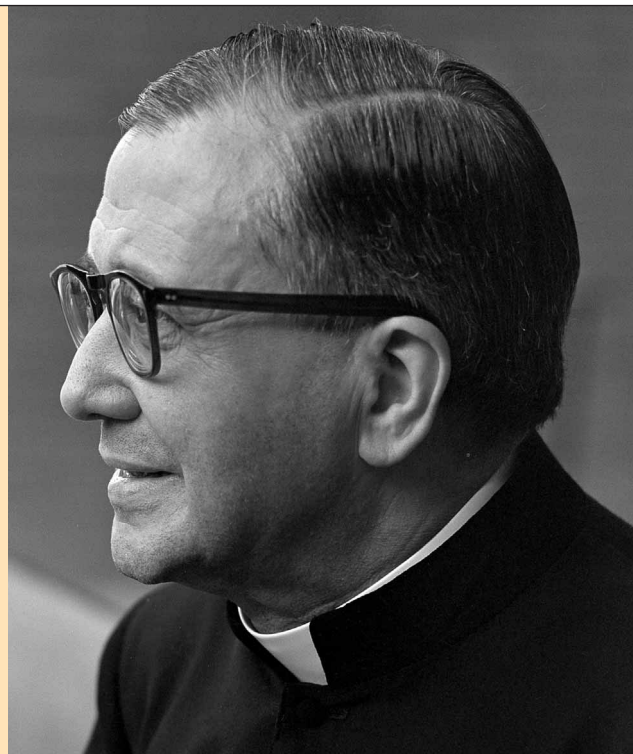
"Era un sacerdote completamente sacerdote, con tutte le conseguenze. Questa l'impressione incancellabile che ne avevamo tutti noi che lo frequentavamo a quei tempi": così afferma il professor Juan Jiménez Vargas, ordinario di Medicina, che conobbe il Fondatore dell'Opus Dei nel 1932. (...)

« Sono arrivato a sessantacinque anni – commentava nel 1967 – per fare una scoperta meravigliosa. Mi affascina celebrare la Santa Messa, ma ieri mi è costata una fatica tremenda. Un duro sforzo! Ho visto che la Messa è veramente Opus Dei, lavoro, come lavoro è stata per Cristo la sua prima Messa: la Croce. Ho visto che il compito del sacerdote, la celebrazione della Santa Messa, è un lavoro per confezionare l'Eucaristia; vi si sperimenta dolore, e gioia, e stanchezza. Ho sentito nella mia carne la spossatezza di un lavoro divino.

Anche a Cristo è costata fatica. La sua Santissima Umanità faceva resistenza ad aprire le braccia sulla Croce, in gesto di eterno Sacerdote. La celebrazione del Santo Sacrificio non mi è mai costata tanto come ieri, quando ho sentito che anche la Messa è Opus Dei. Mi ha dato molta gioia, ma mi sono ritrovato sfinito. »

"Tutta la sua vita – ha scritto il Card. Marcelo González, Primate di Spagna – è stata come la prosecuzione di una Messa ininterrotta che dava gloria al Padre, otteneva il perdono dei peccati mediante la grazia sacramentale e metteva il lavoro professionale e le preoccupazioni familiari come ostia pura sull'altare. Tutto questo l'ho intuito nelle conversazioni che ho scambiato con lui, l'ho colto dai suoi scritti, e lo comprovo nei sacerdoti dell'Opus Dei che ho conosciuto".

Da "Mons. Josemaría Escrivá de Balaguer" di Salvador Bernal. Edizioni Ares, 1977 pp.76-77



Dalla cellula comunista "Ho Chi Min" al Sacerdozio

"A 15 anni avevo già letto il Manifesto del Partito Comunista. A quell'età, assieme alla più grande delle mie sorelle, mi iscrissi nei Giovani Comunisti"



Fabio Quartulli è uno dei 38 fedeli dell'Opus Dei che lo scorso 26 maggio ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale a Roma. Nato in Francia 37 anni fa, in gioventù ha fatto parte di una cellula comunista, senza sapere ciò che gli riservava il futuro...

Dopo aver combattuto nella Seconda Guerra Mondiale in Albania e in Russia, mio padre era ritornato in Italia. Viveva a Squinzano, un piccolo paese del sud d'Italia, in provincia di Lecce. Erano anni di grande fermento sociale ed egli era assolutamente convinto che il comunismo avrebbe eliminato la povertà del dopoguerra.

Non trovando lavoro, mio padre emigrò in Francia e si mise a lavorare come muratore ad Argenteuil, vicino a Parigi. Poco dopo lo raggiunse mia madre, che aveva un'educazione cattolica, ma non era praticante. Così le idee che i miei fratelli e io imparammo da giovani erano quelle che uscivano continuamente dalla bocca di papà: giustizia sociale, lotta di classe... Assieme alla più grande delle mie sorelle, facevamo parte del gruppo dei giovani comunisti della mia città, la cellula "Ho Chi Min". Ricordo che per la vittoria socialista nelle elezioni francesi del 1981 in casa mia si fece una grande festa.

Non avevo fiducia nella Chiesa come istituzione. Mi sembrava che il suo messaggio fosse buono, ma che non riuscisse a realizzarlo.

Anche se poi, a modo mio, credevo in Dio. Quando mia madre morì di cancro, mia sorella disse che mai avrebbe potuto credere in un Dio che si portava via le persone in quel modo. Io, invece, le dissi che avrei continuato a credere. Penso che questo l'abbia sorpresa. Ora è una numeraria ausiliare dell'Opera.

A 19 anni sono andato a Parigi, a studiare biologia. Nel mio gruppo di amici c'era un cattolico praticante: Christophe Borel. Parlavamo di tutto, anche della fede cristiana. Con me non era troppo insistente, perché conosceva le mie idee. Invece incoraggiava gli altri, quelli che si dichiaravano cristiani, a vivere meglio la loro fede. Christophe era un soprannumero dell'Opus Dei.

Un sabato, dopo una festa in casa di un amico, persi l'ultimo treno per far ritorno a casa mia. Christophe mi invitò a passare la notte nel suo appartamento, pur avvertendomi che il giorno dopo avrebbe fatto di buon'ora un po' di rumore perché voleva andare a Messa nella chiesa della Madeleine.

"Mi piacerebbe venire con te - gli dissi -. Sveglia anche me, per favore". Lo feci soltanto per curiosità ed educazione.

Quella sera mi accorsi che Christophe aveva in casa un opuscolo che s'intitolava: "Perché e come confessarsi", scritto da un sacerdote, il Rev. Romero.

Cominciai a leggerlo e in poco tempo lo terminai. La mattina dopo dissi che mi avrebbe fatto piacere confessarmi. Pochi giorni più tardi - un giovedì, lo ricordo bene - Christophe mi presentò un sacerdote dell'Opus Dei. Da quel giorno sono andato a ricevere il sacramento della penitenza ogni due settimane.

Più avanti ho visto che il Signore mi chiamava al celibato, e così nel 1992 divenni numerario.

Dio, che mi ha guidato nella vita secondo la sua volontà, ora mi invita a servire la Chiesa come sacerdote. Sento in me un grande entusiasmo... e molta responsabilità.

Università & Collegi per la formazione

La Pontificia Università della Santa Croce è promossa dalla Prelatura dell'Opus Dei. Il Collegio Internazionale *Sedes Sapientiae* ed il Collegio Sacerdotale *Tiberinum* ospitano più di un centinaio tra seminaristi e sacerdoti che frequentano l'Università.

QUANTO COSTA STUDIARE A ROMA

da Ottobre 2007
a Giugno 2008:

• Tasse accademiche	1.400 €
• Alloggio	6.000 €
• Altre spese	200 €
Totale*	7.600 €

*importo massimo della borsa di studio

PER SOSTENERE LA FORMAZIONE DI SACERDOTI PUOI INVIARE CONTRIBUTI A:

Patronato di SAN GIROLAMO DELLA CARITÀ - Via di San Girolamo della Carità, 63. I-00186 Roma
Tel. 063724003 - psg@pusc.it - www.pusc.it

- Bonifico Bancario: Banca Popolare di Ancona - Filiale di Roma 7 - Piazza Mignanelli, 4 00187 Roma IBAN: IT 37 A 05308 03209 000000001648
- Conto corrente postale: 39216007
- Assegno bancario

Causale: contributo per la formazione di sacerdoti presso la Pontificia Università della Santa Croce.

Il Patronato di San Girolamo della Carità, è una fondazione di culto italiana, riconosciuta con d.P.R. 27/11/1982, n. 1083. Il patrimonio della fondazione comprende anche fondi intitolati al nome dei benefattori che li hanno devoluti a favore delle attività del Patronato. Le erogazioni liberali effettuate da aziende sono fiscalmente deducibili fino al 2% del reddito di impresa dichiarato (art. 100, comma 2, lettera a) del TUIR, d.P.R. n. 917/86.

È anche possibile destinare un lascito testamentario per la formazione di sacerdoti